

## **ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA / Anno Accademico 2018-2019**

TRIENNIO I ANNO

Cattedra di Pittura proff. Alberto Semeraro / Giovanni Chiapello

La Pittura è uno strumento di espressione e comunicazione.

Nel corso del primo anno del Triennio vi insegneremo i fondamenti di questa disciplina

Vi indicheremo i materiali per la Pittura e vi guideremo nel loro uso corretto.

Imparerete altresì a sviluppare un cartone preparatorio, a trattare con colla e gesso i supporti per la Pittura ad olio ed a realizzare un dipinto nel rispetto delle metodiche più appropriate.

### PROGRAMMA

#### • ESERCITAZIONI DI BASE

Le esercitazioni iniziali saranno finalizzate all'acquisizione, da parte dello studente, di conoscenze e competenze tecniche di base sul piano cromatico e su quello compositivo.

#### • ESERCITAZIONE DI COPIA

Sotto la guida del docente che proporrà un numero limitato di opere di riferimento, lo studente dovrà eseguire una copia in formato 1:1 di un dipinto preso a modello.

L'esercitazione dovrà essere condotta all'interno del laboratorio di Pittura e completata entro il mese di gennaio 2019.

#### • LABORATORIO IMPRIMITURE

Il Laboratorio ha come finalità quella di fornire agli studenti le conoscenze e le competenze indispensabili per la realizzazione dei supporti per la pittura con materiali e metodiche tradizionali. L'esercitazione avrà come obiettivo la preparazione della tela o della tavola da usarsi successivamente per la realizzazione di un'opera pittorica.

#### • LAVORO PERSONALE

Realizzazione di almeno un'opera personale. Ogni lavoro dovrà essere precedentemente concordato coi docenti, sia per quanto riguarda il soggetto, la tecnica di esecuzione e le misure.

#### • ESERCITAZIONI DAL VERO

Durante le lezioni di Pittura sarà presente in aula un modello vivente (l'orario verrà pubblicato in bacheca entro il mese di ottobre). Gli studenti dovranno realizzare una cartella di lavori con tecniche grafiche e pittoriche a piacere da presentare in sede d'esame.

IN SEDE DI ESAME NON SI ACCETTERANNO LAVORI ESEGUITI IN AUTONOMIA NON CONCORDATI PRECEDENTEMENTE CON I DOCENTI.

### **CONFRONTARSI CON LA NATURA, CONFRONTARSI COL PAESAGGIO**

Perché, tra Settecento e Ottocento, il paesaggio, considerato un genere minore o un fondale scenografico evolve, dirompe, s'affranca dal ruolo di vilipeso sotto-genere per imporsi come protagonista del dipinto?

Quella che si realizza nell'Ottocento è, in effetti, una grande rivoluzione concettuale e iconica. Le figure prima arretrano, poi diventano minuscole, quindi scompaiono. Cielo, terra, alberi, fiumi, mari erompono sulle tele. E sovrana emerge la natura. Il nuovo pensiero – tra le durezza materialiste dell'Illuminismo e la ribellione titanica dell'uomo romantico, che cerca di trovare uno spiraglio di assoluto – pone la natura al centro del mondo. Non tanto l'umanità – che è minuscola, fragile parte di esso – ma l'intrico vegetale, la violenza tellurica, la durezza geologica, la flagellante potenza dei fuochi e delle acque. Il mondo è ricco di forze oscure, incombenti, attraverso le quali parla, con il linguaggio della fisica e della chimica, il Dio sordo della filosofia illuminista, la causa prima che crea senza occuparsi successivamente del destino del creato. L'interesse nei confronti del paesaggio cresce proprio nel momento in cui l'idea di Dio, nel pensiero occidentale, viene fatta scivolare in una posizione marginalissima. Se qualcosa di oscuro e di sovrano e di terribile viene prodotto di fronte ai nostri occhi – qualcosa che potrebbe apparire come l'eco di un'emanazione metafisica -, esso risulta sempre più come la manifestazione di una natura divinizzata, sovrana e matrigna ad un tempo... Facciamo un piccolo passo indietro; nella seconda metà del Settecento viene diffuso un testo fondamentale che consente di comprendere uno dei motivi per i quali Constable e Turner, inequivocabili anticipatori dell'Impressionismo, decideranno, con altri artisti dell'epoca, di virare in direzione dell'assoluto naturale, dipingendo nubi o paesaggi pulviscolari nei quali sono rappresentate le forze arcane del mondo o il mistero attraverso il quale la natura attrae e atterrisce l'uomo. Buona parte del mutato atteggiamento nei confronti del paesaggio sta in un piccolo testo dotato di una forza esplosiva: "L'indagine filosofica intorno alle nostre idee di sublime", scritto da Edmund Burke nel 1756. E' l'autentica bomba, che, facendo deflagrare diversi precedenti speculativi, sarebbe esplosa prima in Inghilterra – e non può sfuggire il fatto che Turner e Constable fossero anglosassoni –, poi nel continente europeo, consentendo la maturazione di un nuovo atteggiamento nei confronti dell'anima tellurica e tempestosa del mondo.

Burke spiega infatti che Sublime è "tutto ciò che può destare idea di dolore e di pericolo, ossia tutto ciò che è in certo senso terribile o che riguarda oggetti terribili o che agisce in modo analogo al terrore".

Il massimo esercizio del Sublime è svolto dalla Natura. Sicché il genere del paesaggio si configura come la forma nuova in grado di esprimere, sotto il profilo iconico, la mutata visione della vita da parte dell'Occidente. E' per questo che la grande madre – secondo il pensiero di Jean-Jacques Rousseau, che costituisce un altro fortissimo precedente filosofico in direzione della promozione dell'elemento naturale – o la perfida matrigna vengono osservate dai pittori con il senso di ammirazione o paura. Tutto, ormai, eliminato progressivamente il piano metafisico, si svolge nel mondo. Le forze arcane – il vento, le maree, gli spaventosi dirupi che si aprono sugli abissi, il fuoco esplosivo dei vulcani, la natura effimera delle nubi, la violenza delle cascate, il verde mistero dei boschi – assumono, secondo la visione autorizzata da Burke e da Rousseau, una valenza nuova.

La natura deve essere pertanto svelata, compresa, rappresentata come una divinità nei momenti in cui – e non sono frequenti – essa palesa la propria autentica maestà. E' quello l'istante dell'epifania, della manifestazione di un carattere fisicamente divino. La necessità di cogliere l'istante in cui il mondo rivela i propri sconvolgenti segreti presuppone un mutamento dell'atteggiamento del pittore. L'artista deve confrontarsi direttamente con il paesaggio ed esprimersi al di là delle convenzioni iconografiche...

Ma dipingere all'aperto non basta. Turner e Constable assumono infatti l'atteggiamento della vigile, sciamanica attesa di una rivelazione. E' per questo che la rapidità dell'esecuzione del dipinto – o comunque la cattura dell'istante – diverrà fondamentale per i gruppi più innovativi e aggiornati della pittura del primo Ottocento. Dipingere *en plein air* non significa soltanto aderire alla necessità di una rappresentazione realisticamente fedele alla verità dell'oggetto, ma catturare l'istante, attraverso il quale i sensi disvelano il Senso.

Il concetto di istante come nuovo elemento temporale. Se la pittura del passato – e l'Accademia che continuava ad essere rappresentante della tradizione – aveva colto essenzialmente il "fotogramma" del momento – un'unità temporale limitata, ma non irripetibile, un segmento entro il quale veniva scandita l'azione pittorica, come su una quinta teatrale -, la linea ottocentesca che muove, con spirito romantico, da Constable e Turner, formula pittoricamente il concetto d'istante come un punto di luce, di vento, di tempo irripetibile, da bloccare per l'eternità. Per cogliere l'istante eloquente è pertanto necessario che il pittore si ponga a diretto contatto con la natura, cogliendone le manifestazioni dell'atmosfera e della luce nelle quali appare la verità nascosta del mondo. Da qui discende la necessità di abbandonare gli atelier per confrontarsi con la realtà, utilizzando, in molti casi, piccoli supporti e comodi colori e medium, come carte ed acquerelli, che consentono una ripresa rapida dei

mutamenti atmosferici. Latteggiamento nei confronti del concetto di istante, che, soprattutto in Turner, appare in drammatico confronto con la dilatazione dell'eternità e che sottolinea la finitudine umana al cospetto dei tempi cosmici, muterà con gli impressionisti. Possiamo infatti distinguere tra l'istante dei pittori romantici, che si prospetta quasi sempre come flash di rivelazione di un arcano, di un segreto, di un nodo temibile della natura e quello sensista – sulla linea di Monet – che coglie la natura nell'attimo del quotidiano fulgore atmosferico. L'istante degli impressionisti – che viene rafforzato, in termini di linguaggio, dalla diffusione della fotografia, in grado di bloccare l'azione in un preciso, irripetibile punto sulla linea del tempo – risulta collegato alla concezione del transito inesorabile di quest'ultimo e alla caducità di un mondo che non può più offrire la consolazione dell'abbraccio finale con Dio. Al pittore impressionista spetta pertanto il ruolo di eternare il transitorio. Di osservare anche i minimi segmenti gioiosi del mondo, includendoli nel quadro di una folgorante memoria. Negli anni successivi al fenomeno impressionista, ma lungo la stessa linea d'azione, Proust confermerà questi concetti, lavorando sul recupero di istanti e di luci e di atmosfere che confluiranno nella monumentale Recherche. Anche buona parte della pittura impressionista si rivelava come una tecnica che consentiva di bloccare lo stupore dell'istante, contrassegnato da una data luce e da una precisa valenza atmosferica, opponendosi, in questo modo, allo smarrimento del tempo gioioso. Gli impressionisti aprirono in questo modo un'altra porta: quella sacralizzazione del tempo, che non è più perduto, ma recuperato attraverso l'artificio di una pittura istantanea...\*

E nel 2018, cosa può significare, per un pittore, confrontarsi con il tema della natura e del paesaggio?

Allo studente si richiede la realizzazione di almeno 2 dipinti, dal formato minimo di mq 1 cadauno, con la tecnica della pittura ad olio.

Il lavoro dovrà comprendere le seguenti fasi:

- >Realizzazione dei bozzetti;
- >Realizzazione dei disegni preparatori;
- >Realizzazione dei dipinti con la tecnica della pittura ad olio.

• ESERCITAZIONI DAL VERO (Obbligatorie)

Durante le lezioni di Pittura sarà presente in aula un modello vivente (l'orario verrà pubblicato in bacheca entro il mese di ottobre). Tutti gli studenti dovranno realizzare una cartella di lavori con tecniche grafiche e pittoriche a piacere da presentare in sede d'esame.

*N.B.: In alternativa, gli studenti del III anno del Triennio potranno concordare con gli insegnanti percorsi di ricerca individuali relativi all'argomento trattato nella Tesi.*

IN SEDE DI ESAME NON SI ACCETTERANNO LAVORI ESEGUITI IN AUTONOMIA NON CONCORDATI PRECEDENTEMENTE CON I DOCENTI.

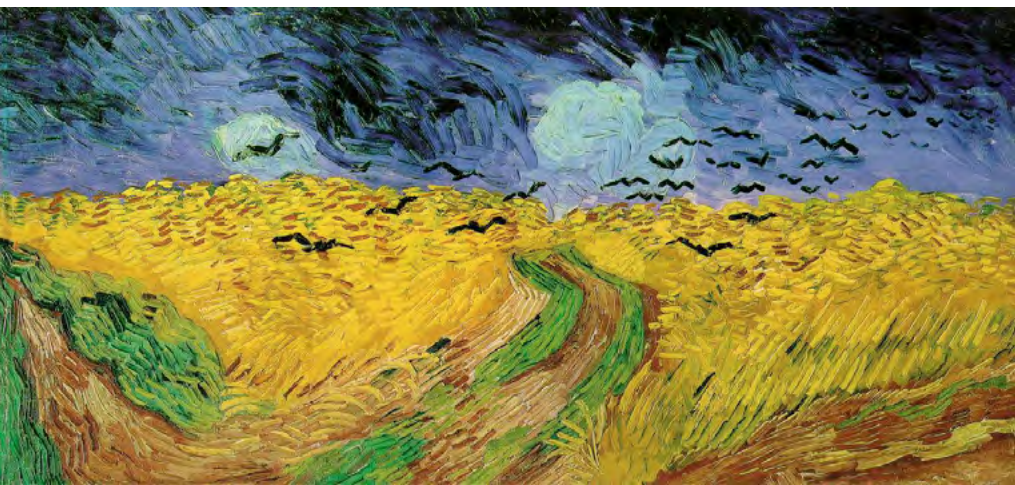
*Film consigliati:*

**Turner**, 2014, regia di Mike Leigh

**Opera senza autore**, 2018, regia di Florian Henckel von Donnersmarck



Gainsborough  
Friedrich  
De La Pena  
Courbet



Monet  
Seurat  
Cezanne  
Van Gogh  
Gilardi